

Il 26 maggio scrivi

MAGLIANO

AL LAVORO PER IL PIEMONTE


www.silviomagliano.it
info@silviomagliano.it


Il 26 maggio sulla scheda verde per la Regione Piemonte traccia una croce sul simbolo dei Moderati e scrivi



MAGLIANO

PROGRAMMA ELETTORALE

p.2 AL LAVORO PER IL PIEMONTE
Visione, valori e metodo

p.3 IL PIEMONTE
 CHE INTENDO COSTRUIRE

p.5 UN SISTEMA SANITARIO
 ALL'AVANGUARDIA

p.7 LAVORO E SVILUPPO

p.9 UN VOLONTARIO
 IN REGIONE

p.11 UN PAPÀ
 IN REGIONE

AL LAVORO PER IL PIEMONTE

VISIONE

Non vedo l'ora di mettermi al lavoro per costruire una Regione migliore. Un Piemonte più inclusivo, di nuovo capace di crescere, più solidale, più connesso e più vivibile. In una parola: un Piemonte più a misura di persona e di cittadino. La politica ha un ruolo decisivo, anzi una responsabilità decisiva, per il raggiungimento di questo obiettivo: la politica che faccio mia sta dalla parte di chi costruisce il futuro, proprio e di tutti, scegliendo di mettere al mondo dei figli, investendo impegno e risorse facendo impresa, donando il proprio tempo nel Volontariato e in tanti altri modi. Sono per una politica portata a dire sì, non per una politica che dice sempre no. La posta in palio è grande: il futuro di tutti noi.

VALORI

Credo nella famiglia, nel lavoro, nel progresso, nella libertà di educazione, nell'impegno sociale e civico. Sono appassionato di Politica dai tempi del liceo e da allora non ho più abbandonato questo tipo di impegno: una passione per me, ma anche un modo di restituire, almeno in parte, quanto ho ricevuto nella mia vita. Un'altra mia grande passione è il Volontariato: sono Presidente – attualmente autosospeso, vista la mia candidatura in Regione – del Centro Servizi per il Volontariato Vol.To, che ha il compito di sostenere, aiutare e promuovere oltre 1.500 Associazioni sul territorio della provincia di Torino.

METODO

Lo studio metodico e continuo (non credo nell'improvvisazione: non ci credo in assoluto e non ci credo in politica), la presenza costante sul territorio (la politica non "si fa" solo in Aula, ma anche e soprattutto tra sul territorio) e l'ascolto delle persone, nonché la valorizzazione, a tutti i livelli, della loro libera iniziativa, sono le basi di partenza della mia azione. Ho imparato, come Volontario e come politico, che per risolvere i problemi bisogna entrare nel merito delle questioni, parlando con le persone e ascoltandone le necessità. Ho applicato questo metodo nella mia attività in Comune, incontrando migliaia di cittadini in un mandato e mezzo da Consigliere Comunale di Torino. Ora intendo portare lo stesso metodo a livello regionale.

IL PIEMONTE CHE INTENDO COSTRUIRE

Sistema sanitario, sviluppo industriale e manifatturiero, interconnessioni fisiche e progettuali con l'Europa, promozione del turismo, dello sport, delle ricchezze culturali, turistiche, vinicole e gastronomiche saranno al centro del mio impegno. Intendo dedicare una particolare attenzione alle famiglie, alla libertà di educazione e alle opportunità di lavoro (per i nostri giovani e non solo), nonché al Terzo Settore e al Volontariato. Non intendo dimenticare le fasce più deboli: anziani, persone disabili e persone in condizioni di difficoltà economica.

ATTENZIONE AGLI ULTIMI, AIUTI A CHI INVESTE

SOTTO LA LENTE: un approfondimento particolare merita proprio quest'ultimo punto. La Regione che ho in mente non lascia indietro nessuno. I dati demografici parlano chiaro. La popolazione della nostra regione è in costante calo dal 2013. Le persone anziane (over 65) hanno superato il 25% della popolazione (25,3% nel 2018 contro il 21,3% nel 2002). Intuitive e pesanti sono le conseguenze di tutto ciò in termini di sostenibilità previdenziale, sanitaria e sociale. La politica deve contribuire non solo all'allungamento della prospettiva di vita delle persone, ma anche della qualità della vita in negli ultimi anni della loro esistenza. Qualità delle strutture (per esempio delle RSA) significa dignità per le persone che ne sono ospiti. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in dieci anni di crisi economica il Piemonte ha pagato un prezzo altissimo. Sono 37mila i posti di lavoro perduti in questo decennio. Ma la differenza rispetto al passato non è solo quantitativa: è qualitativa. Chi investe facendo impresa e nell'innovazione rappresenta la migliore e più efficace fucina di ricchezza e lavoro. Ecco perché l'Ente Regionale deve supportarne lo sforzo, anche economico. Una Regione per tutti non lascia indietro nessuno e non presenta barriere. Di nessun tipo. La mia storia è una storia di attenzione all'inclusività e per i diritti delle persone con disabilità. Porterò, se sarò eletto, questo mio metodo e questo mio obiettivo anche in Regione Piemonte.

Fonti: Istat, la Repubblica, Il Sole 24 Ore.



"VIVIAMO TUTTI SOTTO IL MEDESIMO CIELO,
MA NON TUTTI ABBIAMO LO STESSO ORIZZONTE"
(KONRAD ADENAUER)

LA "MIA" REGIONE

I. UNA BUONA POLITICA DI BILANCIO

II. MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

III. SVILUPPO EDILIZIO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO POST OLIMPICO

IV. SPORT, CULTURA, TURISMO E AMBIENTE INTESI QUALI ELEMENTI DI RICCHEZZA E FATTORI DI SVILUPPO

V. SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO POTENZIATO

VI. TUTELA DEL TERRITORIO E RISPETTO PER L'AMBIENTE, IN UN'OTTICA NON IDEOLOGICA, MA DI CRESCITA



#UNAMICOINREGIONE

UN SISTEMA SANITARIO ALL'AVANGUARDIA

Il titolo di questo capitolo è sia la presa d'atto di un dato (il Sistema Sanitario del Piemonte è, per molti versi, un'eccellenza) sia un obiettivo: intendo contribuire alla costruzione per il domani di un livello qualitativo e quantitativo analogo a quello di oggi. Anzi, ancora superiore. Il tutto sulla base di un dato: quello demografico. Oltre un quarto della popolazione è over 65 e la tendenza è in ulteriore crescita; la popolazione regionale totale, dal 2013, è in decrescita. (Fonte Istat.)

UNA SANITÀ IN CRESCITA

SOTTO LA LENTE: il valore complessivo di un sistema sanitario non si misura soltanto attraverso il dato quantitativo delle prestazioni erogate, ma dalla loro qualità, accessibilità e puntualità. Un'ulteriore razionalizzazione e ottimizzazione del nostro Sistema Sanitario, unite a nuovi investimenti e allo sviluppo di domiciliarità e reti assistenziali, potranno portare a un'ulteriore crescita degli standard. Tutti questi elementi sono strettamente legati, influenzandosi reciprocamente.

RICONOSCIMENTO DELLE MALATTIE AMBIENTALI

SOTTO LA LENTE: un numero crescente di persone hanno contratto, in vari stadi, malattie neurotossiche di derivazione ambientale. Attualmente queste malattie non sono riconosciute dal sistema sanitario nazionale (lo sono invece in diversi altri Paesi europei e non). Tra i miei obiettivi vi è l'impegno per il riconoscimento giuridico di tali patologie con un occhio alle politiche di Regioni quali Marche, Abruzzo, Umbria, Basilicata e Veneto, che sul tema sono all'avanguardia, così come - a livello di stati europei - Austria, Germania, Danimarca e Spagna.

"LA CREDIBILITÀ DI UN SISTEMA SANITARIO NON SI MISURA SOLO PER L'EFFICIENZA, MA SOPRATTUTTO PER L'ATTENZIONE VERSO LE PERSONE"
(PAPA FRANCESCO)

SISTEMA SANITARIO

I. INCREMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE SANITARIO

II. APPLICAZIONE DEI TRE PRINCIPI DI UNIVERSALISMO, UGUAGLIANZA E SOLIDARIETÀ

III. RIDUZIONE DELLE LISTE D'ATTESA

IV. SVILUPPO DI DOMICILIARITÀ E RETI ASSISTENZIALI

V. MIGLIORE COORDINAMENTO CON GLI ENTI LOCALI E LORO DELEGHE

VI. PRESA IN CARICO DELLE PERSONE CON DEMENZA SENILE O ALZHEIMER E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE



#ESTREMISTIDELBUONSENSO

LAVORO E SVILUPPO DEI SETTORI INDUSTRIALE E MANIFATTURIERO

La politica deve essere, nella mia visione, fattore di aiuto e sostegno per chi fa impresa, rappresentando dunque una fonte di ricchezza e lavoro per tutta la società. Invece, troppo spesso una burocrazia cervellotica e bizantina diventa un ostacolo insormontabile. Ho sottolineato come l'imprenditoria crei lavoro: anche per questo deve essere sostenuta. Le persone, con buona pace delle proposte politiche di qualcuno, non chiedono sussidi, ma possibilità, prospettive e, appunto, lavoro. Sta alla Politica lavorare per garantire tutto questo, senza dimenticare il futuro, rappresentato dai giovani. Saranno le nuove generazioni, infatti, a sostenere non solo l'economia, ma le pensioni alle generazioni più anziane oggi, domani e in un futuro meno prossimo.

FONDI EUROPEI

SOTTO LA LENTE: con i Fondi Europei l'Unione Europea persegue il fine dell'integrazione economica e sociale dei Paesi membri. Parte dei fondi è demandata direttamente agli Stati Membri attraverso le loro amministrazioni (nazionali, regionali o locali). Nel caso dei finanziamenti europei a gestione indiretta o decentrata (Fondi Strutturali), le risorse finanziarie del bilancio dell'UE sono trasferite agli Stati membri, in particolare alle Regioni. Queste ultime ne dispongono l'utilizzazione e l'assegnazione ai beneficiari finali sulla base dei programmi operativi. La selezione dei progetti e la relativa gestione sono di competenza esclusiva delle autorità nazionali e regionali. Una volta selezionati, i progetti ricevono un finanziamento misto: nazionale e comunitario. I programmi, infatti, sono sovvenzionati in parte con fondi europei e in parte con fondi nazionali (pubblici e privati). Un uso virtuoso di questo strumento porta una grande e positiva ricaduta sul territorio e, dunque, sui cittadini. Il mio impegno sarà per un impiego mirato dei Fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo e del PSR (Programma di Sviluppo Rurale).

CONNESSIONI FISICHE E PROGETTUALI

SOTTO LA LENTE: il Piemonte si trova, geograficamente, nell'area di intersezione tra gli assi della TAV e dalla Genova-Rotterdam. La nostra regione ha tutto da guadagnare da politiche che favoriscano le connessioni a tutti i livelli (infrastrutturali e progettuali) e tutto da perdere da politiche che le avversino.

"POSSIAMO VIVERE NEL MONDO UNA VISTA MERAVIGLIOSA SE SAPPIAMO LAVORARE PER COLORO CHE AMIAMO E AMARE CIÒ PER CUI LAVORIAMO"
(LEV TOLSTOJ)

LAVORO E SVILUPPO

I. SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E ALL'IMPRESA

II. FACILITAZIONE DELL'INIZIATIVA PRIVATA, MOTRICE DI SVILUPPO E CREATRICE DI LAVORO

III. CONTRASTO AGLI ECCESSI DELLA BUROCRAZIA

IV. LAVORO PER UN PIEMONTE PIÙ CONNESSO, TRAMITE INFRASTRUTTURE FISICHE E PROGETTUALI, CON IL RESTO D'EUROPA

V. POLITICHE A FAVORE DELLA COMPETITIVITÀ ECONOMICA DELLA NOSTRA REGIONE

VI. FONDI EUROPEI PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DEL PIEMONTE



#ALLAVOROPERILPIEMONTE

UN VOLONTARIO IN REGIONE

Tante sono le sfide che attendono, in questi anni, il mondo associativo, il Volontariato e il Terzo Settore. La Riforma del Terzo Settore necessita di una legge regionale a essa collegata: tale legge dovrà essere scritta nei prossimi cinque anni. Tra le ragioni della mia candidatura vi è l'urgenza, da me percepita, che a scrivere questa legge sia qualcuno che conosce questo mondo, che lo ha vissuto e che ne comprende per esperienza diretta criticità e sfide. Insomma, *"niente su di noi, senza di noi"*, come diceva un famoso motto del mondo della disabilità.

VOLONTARIATO: UN INTERLOCUTORE IMPORTANTE

SOTTO LALENTE: i Volontari si spendono quotidianamente per il Bene Comune. Le loro istanze nascono sempre dal desiderio di essere più utili al mondo e alle persone che ci circondano. Inoltre, il Volontariato è spesso l'"antenna" più rapida tra quelle che captano le necessità e i cambiamenti della nostra società. Il Volontariato ha esigenze particolari e ogni singola Associazione, in base al settore in cui opera, ha bisogno di essere aiutata, ascoltata, sostenuta e valorizzata dalla politica. Dal socio-assistenziale alla Protezione Civile, dal sanitario al Volontariato culturale, passando per quello ambientale fino a quello sportivo, sono tante le iniziative che la Regione Piemonte può prendere per valorizzare e sostenere il Volontariato. È mio fermo proposito lavorare affinché nulla di ciò che il Volontariato chiede resti inascoltato e affinché ogni proposta diventi una realtà. Lo devo alle tante Volontarie e Volontari che in questi anni mi hanno insegnato molto e mi hanno accompagnato nel mio ruolo.

TERZO SETTORE

"IL RINGRAZIAMENTO PIÙ BELLO PER I DONI DI DIO
CONSISTE NEL PASSARLI AD ALTRI"
(MICHAEL VON FAULHABER)

I. STESURA DI UNA LEGGE REGIONALE ALL'ALTEZZA PER IL TERZO SETTORE

II. CREAZIONE DI UN AMBIENTE SOCIALE, ISTITUZIONALE E GIURIDICO FAVOREVOLE ALLO SVILUPPO DELL'INIZIATIVA DELLE PERSONE NEL VOLONTARIATO E NEL TERZO SETTORE

III. SOSTEGNO PER CHI DECIDE DI DEDICARSI QUOTIDIANAMENTE AL VOLONTARIATO

IV. PIÙ STRETTA COLLABORAZIONE TRA NON PROFIT E ISTITUZIONI

V. COINVOLGIMENTO E ASCOLTO DEI VOLONTARI IN UN'OTTICA SUSSIDIARIA



UN PAPÀ IN REGIONE

“Non ereditiamo la terra dai nostri avi; la prendiamo a prestito dai nostri figli” recita un proverbio dei nativi americani che esprime anche, perfettamente, il senso della politica. Lavorerò per un’autentica libertà di educazione e perché sia meno difficile – da tutti i punti di vista, a partire da quello economico – per chi lo desidera mettere al mondo un figlio. I dati rivelano un fatto lampante: nel nostro paese, ogni famiglia ha in media 1,3 figli, ma ne desidererebbe almeno 2 (fonte: Osservatorio Nazionale sulla Famiglia). Lavorerò, come già sto facendo in Comune e in Città Metropolitana, per ridurre la forbice tra speranza e possibilità, con apposite politiche di conciliazione. Lavorerò con impegno perché sono convinto che la famiglia, fondamento della nostra società, sia anche il primo ambito di welfare del nostro paese.

PROGRAMMA PER ALZHEIMER E DEMENZE SENILI

SOTTO LA LENTE: l’Istituto Superiore di Sanità stima una prevalenza di anziani affetti da demenza che si attesta intorno all’8% negli ultrasessantacinquenni, percentuale che sale ad oltre il 20% dopo gli ottanta anni. Questi dati ci devono portare a riflettere e progettare su nuovi interventi e misure di Politica sanitaria e socioassistenziale con una prospettiva a lungo termine, che ci permettano di fronteggiare tempestivamente la problematica della non autosufficienza rendendo il nostro sistema di welfare sostenibile e senza gravare ulteriormente sulle famiglie che quotidianamente si prendono cura di una persona malata. Riconoscere la famiglia quale attore principale del processo di cura e sostenerla nell’attività quotidiana di assistenza è uno degli obiettivi per contrastare le crescenti difficoltà nella gestione del malato e il carico economico che non favorisce la domiciliarità e spinge la famiglia a considerare l’istituzionalizzazione. Intendo inoltre contribuire alla realizzazione di una Rete Alzheimer che metta in sinergia i servizi sanitari, socio assistenziali e il Terzo Settore, capace di valorizzare ed estendere a tutto il territorio gli interventi di eccellenza, come gli Alzheimer Caffè e i CDCD, e implementare il welfare regionale con interventi e servizi in grado di accompagnare il malato e i suoi familiari lungo tutto il percorso di cura.

FAMIGLIA E LAVORO

SOTTO LA LENTE: sono oggi più che mai urgenti misure (smartworking e non solo) volte alla possibilità di conciliare tempi lavorativi ed esigenze familiari.

FAMIGLIA E SCUOLA

“MADRE, CHE COSA POSSO FARE PER LA PACE NEL MONDO?”

“TORNA A CASA E AMA LA TUA FAMIGLIA”

(MADRE TERESA DI CALCUTTA)

I. TUTELA DELLA FAMIGLIA, CARDINE DELLA NOSTRA SOCIETÀ E PRIMO AMBITO DI WELFARE

II. AIUTO PER CHI INVESTE SUL FUTURO METTENDO AL MONDO DEI FIGLI

III. SOSTEGNO PER CHI SI PRENDE CURA DI PERSONE ANZIANE O IN DIFFICOLTÀ

IV. APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELLA LIBERTÀ DI EDUCAZIONE (LEGGE BERLINGUER N. 92/2000) E TUTELA DEL BUONO SCUOLA

V. IMPEGNO PER NUOVI ASILI E SCUOLE PARITARIE FISM

VI. RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEGLI ITS (ISTITUTI TECNICI SUPERIORI)



#UNPAPÀINREGIONE